

INDUSTRIA INTERVISTA AL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA **CISL**, **ANGELO COLOMBINI**

«La forza economica del Paese è ancora nel manifatturiero»

Segretario Colombini, il nuovo governo è ancora in divenire, la trattativa sull'Ilva è saltata e ci sono tanti dossier aperti al Ministero dello sviluppo? Siete preoccupati?

Certo che siamo preoccupati. Le crisi complessivamente sono diminuite tuttavia occorre tenere alta l'attenzione perché sono processi lunghi e complessi quelli che permettono il rilancio di un'attività economica. Bisogna chiamare tutti ad uno sforzo congiunto, a cominciare dalle istituzioni locali e regionali che hanno strumenti di politica attiva che non sempre sono utilizzati tempestivamente. Serve inoltre lavorare per la soluzione delle crisi appena esse si palesano, troppo spesso quando arrivano al Ministero è tardi e sono venute meno alcune possibili soluzioni.

Come giudica quello che si è fatto in questi ultimi anni sul piano della politica industriale?

Il dibattito degli ultimi anni ha finalmente evidenziato che la forza economica del nostro Paese sta nel settore industriale manifatturiero. Si è quindi rilanciata la politica industriale, di cui il Piano nazionale Impresa 4.0 è stato il frutto più importante, anche se esso non assolve a tutte le questioni. Temi come la sostenibilità delle produzioni, le politiche ambientali, l'economia circolare, la politica energetica, sono tutti strettamente collegati all'industria ed al suo futuro. Si è fatto molto, ma c'è ancora moltissimo da fare.

Il Piano Impresa 4.0 ha avuto un impatto positivo solo nelle regioni del nord. Che cosa si può fare per migliorarlo e renderlo una opportunità anche per il sud?

Al sud va fatto un uso più sinergico del-

le risorse disponibili, a cominciare dai fondi europei valorizzando anche le zone economiche speciali. La cabina di regia, del Piano Impresa 4.0, di cui facciamo parte, deve svolgere un ruolo più proattivo. L'impresa 4.0 ha bisogno anche di innovazioni organizzative legate alla partecipazione: il coinvolgimento dei lavoratori è un elemento fondamentale per il successo imprenditoriale.

Si parla spesso di sviluppo sostenibile, ma poi si scopre come nel caso dell'Ilva che ci sono tante resistenze anche della politica, delle comunità locali, della magistratura? Come si esce da questo imbuto? Industria ed ambiente possono camminare insieme?

Industria e ambiente devono camminare insieme. Le "disattenzioni" sull'Ilva sono state troppe per decenni, ci vorranno un grande impegno e tanto tempo per recuperare, ma è illusorio pensare che la chiusura risolve i problemi. Purtroppo abbiamo perso una occasione nei giorni scorsi. Il Ministro Calenda sarebbe dovuto rimanere al tavolo, verificare tutte le possibilità per una intesa. Speriamo che il nuovo ministro non sia per la chiusura dell'Ilva ma vorrà riprendere con il futuro governo per trovare un accordo che salvaguardi lavoro ed ambiente.

Il patto della fabbrica tra azienda e sindacati quale contributo può dare alla politica industriale?

Il Patto ribadisce la necessità di proseguire sulla strada delle innovazioni nel mondo del lavoro e dell'impresa: innovare è fondamentale per migliorare le performance della nostra industria. La **Cisl** vuole che questo Patto ambisca a fare dell'industria italiana una delle migliori industrie al mondo.





**ANGELO
COLOMBINI,
SEGRETARIO
CONFEDERALE
DELLA CISL,
RESPONSABILE
DEL
DIPARTIMENTO
INDUSTRIA**